

I.T. "Oriani" Faenza

Piano Annuale per l'Inclusività a.s. 2019/20

Il PAI, Piano Annuale per l'Inclusività, come da indicazioni della Nota Ministeriale prot. n. 1551 del 27 giugno 2013, è uno strumento che, insieme al PTOF, deve *contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno"*. Questo documento permette all'Istituto di analizzare, agire e verificare tutte le azioni messe in atto dall'intero Istituto per una miglior inclusione degli alunni che presentano la necessità di Bisogni Educativi Speciali. Proprio per questo il PAI, viene aggiornato e approvato annualmente dal Collegio Docenti che ne diviene così garante.

Il Documento è strutturato in due parti: 1) analisi dei punti di forza e di criticità dell'ambiente educante e 2) Azioni e obiettivi di inclusione.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione degli alunni con BES :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21
• minorati vista	1
• minorati udito	
• ADHD/DOP	3
• Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	65
• DSA (legge 170/10)	65
• Borderline cognitivo	
• Altro	
3. svantaggio (BES) (indicare il disagio prevalente)	11
• Alunni in attesa di certificazione H o DSA o in possesso di altra certificazione	1
• Alunni con svantaggio culturale e linguistico (con ridotta conoscenza della lingua italiana)	3
• Alunni con grave svantaggio socio-psicologico, segnalati dai Servizi Sociali	3
• Alunni con gravi patologie psico -fisiche	4
Totali	97

% su popolazione scolastica	9%
N° PEI redatti dai GLO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria Il collegio docenti ha concordato, tenendo conto della normativa di riferimento, quali tipologie di casi di difficoltà scolastiche possano essere riconducibili ad un PDP. L'obiettivo è quello di uniformare i criteri di individuazione e valutazione da parte dei consigli di classe. Sono state realizzate programmazioni individualizzate secondo i bisogni degli alunni.	3
N. di PFP redatti dai consigli di classe per studenti atleti di alto livello	11?

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si

Cura e accompagnamento nelle routine quotidiane e nella cura personale **si**

Assistenti educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
	Cura e accompagnamento nelle routine quotidiane e nella cura personale	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale " successo scolastico" (alunni immigrati, non	si

	italofoni, alunni con necessità di azione di tutoraggio...)	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente alunni con disabilità, Legge 104 Referente DSA e BES	si
Psicopedagogisti e affini esterni	Referente "Centro Autismo" Provincia di Ravenna Referenti Neuropsichiatria Infantile Provincia di Ravenna Collaboratore Neuropsichiatria Comune di Faenza Educatori privati	si
Altro:	Collaborazioni con CRHeS , CTS di Ravenna e UST di Ravenna, con il CTS di Bologna USR ER e Collaborazione con Servizio Marconi per la formazione digitale e sul tema del Cyberbullismo. Collaborazioni con le Cooperative sociali <i>Zero cento</i> e <i>C.E.E.F.</i> e <i>Coop. In Cammino</i> Collaborazione con le associazioni G.R.D. (Genitori Ragazzi Down) e Autismo Faenza (Associazione Genitori Ragazzi Autistici). Collaborazione con aziende del territorio per PCTO	si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si

	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro: coinvolgimento delle famiglie nella formazione sui DSA	/

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS	si				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

PUNTI DI CRITICITA' EMERSI

- difficile conciliazione tra indicazioni legislative e situazione reale degli alunni e delle classi.
- talvolta, difficoltà ad ottenere puntualmente certificazioni e difficoltà ad interfacciarsi con alcuni operatori sanitari;
- difficoltà di conciliare esigenze didattiche e orari scolastici con docenti e/o operatori su più scuole;
- mancanza di strutture esterne socio-occupazionali-riabilitative con cui collaborare atte ed adibite ad accogliere alunni con particolari situazioni dopo il loro percorso scolastico
- eccessiva burocrazia e lentezza nel rendere operative collaborazioni tra scuole in rete ed enti del territorio

Parte II – Obiettivi di inclusione per il prossimo triennio

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto "A. Oriani" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità, o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. La C.M. n. 8 del 6/3/2013 del MIUR indica la necessità, per ogni istituto scolastico, di integrare il PTOF mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) per tutti gli alunni BES presenti nella scuola.

Il seguente PAI indica le scelte metodologiche che il nostro Istituto vuole attuare per la realizzazione di percorsi che possano fornire pari opportunità a tutti gli alunni, garantendo l'attuazione di strategie didattiche ed organizzative adeguate per soggetti BES in un contesto efficace.

A tal fine si intende raggiungere i seguenti obiettivi:

Obiettivi Generali

- favorire processi di apprendimento e di acquisizione di competenze in tutti gli alunni;
- rendere ogni soggetto, qualsiasi siano le sue caratteristiche, il più autonomo possibile;

- favorire in ogni soggetto una crescita autonoma, mettendolo nelle condizioni di sperimentare attività in prima persona
- contrasto alla dispersione scolastica e promozione del benessere dello studente in ambiente scolastico

Obiettivi Specifici

- attivazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) per redigere e monitorare il PTOF/PAI (rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola), al fine di coordinare le diverse realtà territoriali che ruotano intorno al nostro Istituto;
- attivazione del GLI per l'aggiornamento e la verifica di tutta la documentazione relativa ai BES fino alla programmazione didattico-educativa;
- costituzione di una commissione di lavoro "BES"
- organizzazione di spazi atti a garantire ogni forma di comunicazione, collaborazione, interazione, attraverso l'acquisizione di competenze collaborative, la promozione di culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le figure della comunità educante e la proposta di attività laboratoriali.

Per **alunni che presentano gravi e particolari patologie** la scuola si è attivata con percorsi di istruzione domiciliare, così come ha seguito anche alunni ricoverati in strutture ospedaliere, aiutandoli, anche a distanza laddove se ne verificassero i presupposti e seguendo le indicazioni operative come previsto dalle linee di indirizzo nazionali del D.M. 461 del 6 giugno del 2019.

Inoltre, nonostante il crescente numero di casi di "fobie scolastiche", l'Istituto Oriani, in base alle proprie risorse e competenze, attiva tutte le possibili strategie atte a portare gli alunni ad una idonea frequenza scolastica, credendo fermamente alla valenza formativa del gruppo e della funzione sociale della scuola.

Per l'inclusione di **studenti - atleti di alto livello** si predisporranno i PFP a seguito della documentazione necessaria prevista dall'allegato D.M. del 10 aprile 2018 n. 279 in modo da favorire lo studio e gli apprendimenti degli alunni dell'istituto che risultino impegnati in attività sportive agonistiche.

Per l'accoglienza e l'inclusione degli **alunni stranieri** l'Istituto si propone di raggiungere le seguenti finalità:

- Facilitare l'inserimento a scuola degli alunni stranieri, in particolare degli alunni neo-arrivati con grosse difficoltà linguistiche
- Favorire un clima di attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola
- Promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Adottare strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive che incoraggiano i ragazzi e sono più attente ad una valutazione formativa anziché sommativa.
- Promuovere la collaborazione con Centri Territoriali per indirizzare gli alunni neo-arrivati e non italo-foni in Italia a seguire corsi di lingua italiana e laboratori di potenziamento, graduati per livelli, per alunni già presenti nel territorio da alcuni anni.

Per gli alunni **neo-arrivati in Italia** (N.A.I.), con grosse difficoltà linguistiche, ad inizio o in corso d'anno viene predisposto un PDP, ex DPR del 31 Agosto 1999, n. 394 art.45. Il Piano viene rivisto ed eventualmente modificato dopo gli scrutini del primo quadrimestre. La sua durata varia in base ai progressi dell'alunno/a e finché persistono le difficoltà linguistiche; in genere è ipotizzata una durata massima di due anni. Ogni scelta del C.d.C., lungo il percorso scolastico degli alunni, deve essere contenuta nel Piano, punto di riferimento anche per la valutazione.

Il referente Bes del C.d.C. elabora una scheda progetto che evidenzia le esigenze più urgenti dell'alunno/a neo-arrivato/a e gli obiettivi che gli operatori dei corsi di alfabetizzazione si devono prefiggere di far raggiungere all'allievo/a. I risultati di tale programmazione mirata saranno poi riscontrabili in classe.

Al fine di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno/a la didattica porrà attenzione alla valorizzazione della lingua e della cultura d'origine dell'allievo/a sfruttando i collegamenti didattici che si presteranno a tale scopo.

L'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES in Istituto si realizza con le modalità di seguito definite e con il coinvolgimento di tutti i docenti del consiglio di classe e del team docente:

Il Dirigente Scolastico

- Convoca e presiede il GLI o GLOI quando diverrà attuativo il D.M. 66/2017
- Viene informato dal coordinatore di classe e/o referenti/coordinatori BES rispetto agli sviluppi dei casi
- Convoca i consigli di classe
- Se necessario funge da mediatore nei rapporti famiglia/scuola

Ruolo/azioni del Collegio Docenti

- Su proposta del GLI, delibera del PAI;
- Coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES
- Esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Definizione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali

- Collabora con il D.S., raccorda le diverse realtà (Scuola, Famiglie, Enti Territoriali...),
- Attua il monitoraggio di progetti e rendiconta al Collegio Docenti
- Collabora attivamente alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

Incarichi specifici previsti per le funzioni strumentali

- F.S. Gestione P.T.O.F.
- F.S. Orientamento in ingresso e in itinere
- F.S. Successo scolastico e formativo
- F.S. Percorsi per le Competenze Trasversali e Orientamento (PCTO)
- F.S. Formazione e aggiornamento personale

Ruolo/azioni dei consigli di classe/team docenti

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- Rilevazione di tutte le certificazioni non L.104 e non DSA
- Rilevazione degli alunni con BES
- Definizione formalizzata delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che portano ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- Definizione di interventi didattico-educativi (individuazione di strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento)
- Definizione dei bisogni dello studente
- Progettazione e condivisione dei progetti personalizzati
- Individuazione delle risorse possibili per favorire i processi inclusivi
- Redazione e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP e PFP)
- Coinvolgimento della famiglia
- Condivisione con insegnante di sostegno (se presente)
- Attuazione di strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adozione di misure dispensative, attuazione di modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti
- Accoglienza dell'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione.

Attivazione di metodologie funzionali all'inclusione attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Peer tutoring

Inoltre se presente in classe un alunno con disabilità certificata (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3):

- Riunione ad inizio anno con la famiglia e la neuropsichiatria per la conoscenza dell'alunno

- Definizione del PEI (ed eventualmente dei programmi individualizzati in tutte le discipline) e del PDF
- A fine anno incontro del Coordinatore di classe e del docente di sostegno con la famiglia e la Neuropsichiatria per la verifica finale del PEI.

Il Docente Referente DSA/BES, che è il coordinatore del C.d.C., in particolare, oltre ai compiti sopra esposti:

- Mantiene un dialogo continuativo con il referente DSA/BES d'Istituto al fine di individuare le strategie d'intervento didattico-educativo da sottoporre al C.d.C.;
- favorisce la relazione con la famiglia e con gli eventuali operatori socio-sanitari e assistenziali;
- segnala alla famiglia la persistenza di eventuali difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- Cura la stesura del PDP concordato fra i docenti, famiglia ed eventuali altri operatori;
- Cura le relazioni, il coordinamento del C.d.C. con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.
- è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.

Ruolo/azioni dei docenti di sostegno

- Per gli alunni in ingresso, incontri ad inizio anno, con il personale docente (di sostegno e curriculare) ed educativo della scuola di provenienza
- Partecipa alla programmazione educativo-didattica e all'organizzazione delle attività in relazione alla realizzazione del progetto di vita
- Collabora e agisce, all'interno del consiglio di classe, affinché si mantenga continuità nei percorsi didattici nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro e da un anno scolastico all'altro
- Coordinamento nella raccolta dati dai docenti curricolari relativamente alle diverse discipline e procede alla stesura definitiva del P.E.I. e del PDF
- Organizzazione degli ausili utili e/o necessari a favorire l'autonomia operativa e il successo scolastico dell'alunno
- Struttura il proprio orario settimanale ed organizza le attività laboratoriali in relazione alle esigenze didattico-educative dell'alunno per favorire una proposta didattica efficace ed inclusiva
- Collaborazione con il personale educativo (se assegnato all'alunno)
- Tiene i rapporti con la famiglia, gli esperti AUSL e gli operatori comunali
- Incontra la famiglia e la Neuropsichiatria in itinere, con azione di monitoraggio, e alla fine dell'anno scolastico per una valutazione finale
- Si occupa della stesura della relazione finale
- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie definite in base alla conoscenza degli studenti;
- Collaborazione nella rilevazione dei casi di alunni con BES
- Partecipa alle riunioni del Gruppo di sostegno

Attiva metodologie funzionali all'inclusione attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata

Ruolo/azioni della Commissione GLI

- ad inizio anno rileva e si confronta sulle azioni e i progetti in programma volti all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità certificata
- a fine anno monitora e valuta il livello di inclusività delle azioni volte all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità certificata ed avanza ipotesi in relazione ai nuovi ingressi per l'anno scolastico successivo.

Ruolo/Azioni del Referente H (incarico individuale) ai fini dell'inclusione

- relativamente ai nuovi ingressi, nell'anno scolastico precedente, tra marzo e maggio, incontra il personale

docente (di sostegno e curriculare) ed educativo della scuola di provenienza per assumere informazioni ed iniziare ad impostare il piano di inserimento

- relativamente ai nuovi ingressi, nell'anno scolastico precedente, tra marzo e maggio, organizzazione di una o più visite, se necessario, dell'alunno in Istituto per favorire un passaggio graduale nel nuovo ambiente scolastico attraverso la conoscenza degli spazi, del personale ed eventualmente anche con il coinvolgimento in piccole attività laboratoriali strutturate sulla base delle capacità dell'alunno
- incontri con la famiglia, la Neuropsichiatria e tutte le figure che collaborano e partecipano al progetto didattico-educativo e di vita dell'alunno (logopedista, fisioterapista...), all'inizio della classe prima o su richiesta e/o necessità,
- indicazione nella strutturazione del nuovo gruppo classe, se possibile ed efficace all'integrazione, con alunni già conosciuti provenienti dalla medesima classe della scuola media di provenienza
- cura i contatti con gli enti territoriali ed esperti esterni per lo sviluppo di progetti inclusivi
- per gli alunni in ingresso valutazione con il docente della scuola media degli ausili in dotazione all'alunno e predisposizione e compilazione della scheda progetto previsionale/rendiconto per la richiesta di riconferma degli stessi e/o di nuovi ausili al CRHeS., curandone il rinnovo al termine di ogni anno scolastico
- organizzazione dell'incontro ad inizio anno scolastico del consiglio di classe con la neuropsichiatria e la famiglia per la presentazione dell'alunno
- organizzazione della riunione in itinere e dell'incontro finale con il coordinatore di classe, la famiglia e la neuropsichiatria per la verifica del P.E.I.
- convoca durante l'anno le riunioni del Gruppo di sostegno come momento di confronto comune sui singoli alunni, di analisi delle diverse azioni che sono in atto ed eventualmente delle difficoltà emerse e delle azioni da attuare per favorire un'inclusione efficace degli alunni
- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), in collaborazione con il Referente DSA/BES, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico con supporto delle Figure Strumentali.

Ruolo/Azioni del Referente DSA/BES (incarico individuale) ai fini dell'inclusione

Relativamente agli alunni DSA:

- Controllo, ad inizio anno scolastico, delle documentazioni relative agli alunni DSA già certificati
- Predisposizione e compilazione delle schede progetto previsionale/rendiconto per la richiesta di ausili al CRHeS per gli alunni in ingresso nel nostro Istituto, predisponendo il rinnovo al termine di ogni anno scolastico
- Per gli alunni in ingresso in Istituto, richiesta alle famiglie del rinnovo della certificazione del proprio figlio
- Raccolta di informazioni sulle problematiche specifiche dei singoli alunni
- Colloqui informativi con i referenti nominati sulle problematiche dei loro alunni DSA
- Incontro agli inizi di novembre con tutti i coordinatori referenti DSA/BES per fornire indicazioni circa le disposizioni normative vigenti, circa il modello PDP da compilare e, in particolare, circa le particolari strategie didattiche che si possono attuare, sugli strumenti compensativi e dispensativi da prevedere al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- Supporto ai singoli colleghi curricolari, che ne fanno richiesta, riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- Indicazione ai docenti curricolari riguardo la possibilità e l'utilità di utilizzo dei libri digitali scaricabili sia sui PC sia sui tablet
- Colloqui durante l'intero anno scolastico tra il referente d'Istituto e i referenti dei C.d.C. per la verifica della validità dei PDP approvati ad inizio anno
- Supporto ai docenti di classe e alle famiglie per la valutazione dell'effettiva necessità di indirizzare ai Servizi Sanitari ed agli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), in collaborazione con il Referente H, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico con supporto delle Figure Strumentali.

Relativamente ad alunni BES

- Rilevazione, durante l'intero anno scolastico, degli alunni con BES presenti nella scuola secondo i criteri definiti nel Collegio Docenti di ottobre 2019, che risultano essere i seguenti:

- a) Motivazione linguistica;
 - b) Motivazione socio-economica-culturale;
 - c) Motivazione fisico – biologica;
 - d) Motivazione psicologica e/o comportamentale/relazionale;
 - e) Altro con un'adeguata motivazione.
- In caso di rilevazione di un BES nel corso dell'anno fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti, circa le schede osservative da utilizzare che ne facilitano l'individuazione e il modello PDP da compilare al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
 - Relativamente ai docenti e alle famiglie di alunni DSA/BES: disponibilità di incontro per chiarimenti ed indicazioni operative durante il ricevimento settimanale a ciò dedicato o su appuntamento

Ruolo/Azioni del Referente per il bullismo ed il cyberbullismo

- Coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo
- Realizzare quanto previsto nel PTOF come l'approfondimento dei temi legati alle competenze digitali, alla sicurezza on-line e all'uso positivo e corretto delle tecnologie digitali nell'attività didattica;
- Stabilire le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali;
- Promuovere l'educazione alla legalità valorizzando il coinvolgimento di ogni altra Istituzione competente (Forze dell'ordine, Polizia Postale, nuclei di prossimità, ecc.)
- Promuovere strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro, quale la partecipazione al Progetto del MIUR "Generazioni connesse".

Ruolo/Azioni della Funzione Strumentale Successo Scolastico e Formativo ai fini dell'inclusione:

- Coordinamento di un gruppo di lavoro che si propone i seguenti obiettivi:
 - contrasto alla dispersione scolastica e agevolazione dell'integrazione degli alunni in difficoltà presenti in aree a rischio e a forte processo immigratorio;
 - promozione del benessere e sostegno allo studente, tramite azioni mirate al benessere dello studente in ambiente scolastico (sportello di ascolto psicologico, peer tutoring, prevenzione delle dipendenze da social network e digital devices, contrasto al cyberbullismo, accettazione dell'immagine corporea, contrasto alle violenze di genere, mediazione tra pari);
 - coordinamento ed organizzazione dei progetti di educazione alla salute, alla cittadinanza e alla salvaguardia ambientale;
 - dialogo costante con enti ed associazioni territoriali (AUSL, comune, centro per le famiglie, servizi sociali, SERT, CPIA...) che si occupano di disagio adolescenziale e superamento dello stesso e di integrazione degli studenti stranieri.
- Relativamente agli alunni stranieri in ingresso valutazione del situazione socio-linguistica-culturale e coordinamento delle attività finalizzate al conseguimento del titolo di licenza conclusiva del primo ciclo di istruzione italiano per studenti stranieri.

Le attività programmate per garantire il successo scolastico e l'inclusione di alunni stranieri sono essenzialmente articolate in 2 aree di intervento: a) contrasto alla dispersione e integrazione alunni stranieri in Istituti ubicati in aree a rischio; b) benessere e sostegno allo studente.

In questi ambiti vari progetti di Istituto potranno costituire un valido aiuto ai fini dell'inclusione.

- Progetto: Supporto per Italiano L2 a studenti stranieri

La finalità del Progetto è quella di favorire l'alfabetizzazione degli studenti stranieri di recente immigrazione presenti in Istituto e consolidare la loro conoscenza della lingua italiana. Il progetto è mirato essenzialmente all'acquisizione e/o al consolidamento di competenze comunicative orali e scritte in lingua italiana da parte degli studenti stranieri coinvolti. Il potenziamento linguistico permetterà loro di migliorare le quattro abilità di base: parlare, ascoltare, leggere e scrivere e questo avrà evidenti ricadute su tutte le discipline, nonché sugli aspetti relazionali degli alunni stranieri coinvolti nell'intervento.

La prima fase del progetto prevede l'identificazione di alunni stranieri di recente immigrazione e già presenti in istituto che potranno beneficiare di un sostegno per l'apprendimento di Italiano L2.

Una volta identificati gli alunni destinatari della proposta, si provvederà a fornire un intervento secondo una o più delle seguenti modalità:

- compresenza in classe con docente di potenziamento da affiancare agli alunni stranieri di recente immigrazione in difficoltà con la lingua italiana;
- corso di italiano L2, articolato in 2 livelli (alfabetizzazione base ed intermedia), organizzato in collaborazione con il CPIA di Ravenna e in rete il Liceo Torricelli di Faenza, per fornire o consolidare le basi della lingua italiana. Tali corsi avranno una durata complessiva di 50 ore, eventualmente incrementabile in base alle esigenze degli alunni, identificati in base a segnalazione dei rispettivi CdC; tali corsi potranno essere articolati su 2 di gruppi di lavoro di differente livello, identificati in base alle competenze linguistiche accertate previo test di ingresso;
- affiancamento di un Tutor per ogni studente straniero in difficoltà poiché giunto in Istituto da meno di 2 anni.

La realizzazione del progetto prevede collaborazione e raccordo tra docente di Italiano L2 del CPIA Responsabile del Progetto F.S. per il Successo Scolastico e Formativo, Coordinatori delle classi interessate.

- Progetto "YouTutor: tutti per uno, un Tutor per tutti"

Il progetto nasce dalla necessità di dare risposte concrete sui temi dell'accoglienza e del supporto agli alunni in difficoltà e la finalità principale è quella di sostenere il percorso didattico essenzialmente degli alunni del biennio (compresi studenti stranieri ed alunni in situazioni di disagio o con disturbi di apprendimento) utilizzando i principi della *peer education*. Gli alunni delle classi terze, quarte e quinte dell'Istituto potranno fornire il loro supporto in orario extracurricolare ai colleghi delle classi del biennio, intendendo come "supporto" prevalentemente un aiuto materiale per i compiti da svolgere a casa, ma, qualora necessario, anche un sostegno motivazionale al fine di favorire il successo scolastico, promuovere la cooperazione tra pari, incrementare negli alunni la motivazione allo studio.

Al progetto aderiscono numerosi studenti stranieri, sia in qualità di tutor che di destinatari dell'intervento di supporto didattico. Essi potranno migliorare le proprie competenze comunicative e di progettazione e il saper agire in modo autonomo e responsabile attraverso il *cooperative learning*.

Il progetto si articola in 2 fasi: quella del reclutamento dei tutor e la successiva in cui gli alunni beneficiari del supporto didattico potranno responsabilmente iscriversi all'attività ed usufruire dell'aiuto in orario extracurricolare.

Le ricadute non si avranno solo sugli apprendimenti dei singoli e sulle singole discipline, ma anche sulla crescita personale degli alunni in termini di autostima e capacità relazionali, poiché diverranno attori attivi nella costruzione del proprio sapere e dell'integrazione tra coetanei.

In caso di coinvolgimento di alunni stranieri sia come tutor, che come destinatari del tutoraggio, il progetto permetterà di incrementare il livello di integrazione e collaborazione tra pari anche tra alunni di culture diverse.

- Preparazione esame licenza media per alunni stranieri di recente immigrazione

Al fine di scongiurare l'eventualità di insuccessi, dispersione e/o abbandono scolastico, particolarmente diffusi tra gli alunni stranieri di recente immigrazione, l'Istituto realizza corsi in preparazione all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione per il conseguimento del titolo italiano. Tale attività coinvolge gli studenti stranieri che abbiano compiuto i 16 anni di età che non hanno licenza di scuola secondaria di 1° grado. I corsi, tenuti da docenti presenti in Istituto, saranno finalizzati alla preparazione dell'esame scritto e orale di licenza media inferiore che gli alunni sosterranno nella sede dell' I.C. Carchidio-Strocchi di Faenza in collaborazione con il CPIA di Ravenna.

Quest'anno tali corsi verranno attivati solo se ne ravviserà la necessità, ovvero se si individuerà un numero adeguato di alunni che abbiano sia i prerequisiti sia la necessità di accedere all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

- Progetto "Stare bene a scuola" (C.I.C. – Centro di Informazione e Consulenza; sportello di ascolto psicologico)

Per il QUARTO anno CONSECUTIVO, durante l'a.s. 2019/20 sarà nuovamente avviato lo sportello di consulenza psicologica atta a prevenire eventuali situazioni problematiche all'interno dell'Istituto, come per esempio bullismo o cyberbullismo, o di disagio personale, anche di carattere psicologico-emotivo.

La figura professionale individuata lo scorso anno scolastico mediante bando e selezione pubblica, sarà punto di riferimento per il monitoraggio e la gestione di possibili situazioni di disagio e la sua attività di consulenza sarà rivolta sia ai ragazzi, singolarmente o come gruppo classe, sia alle famiglie che ne faranno richiesta, italiane o straniere.

Gli incontri, tenuti in uno studio riservato e defilato rispetto al resto delle attività scolastiche, saranno calendarizzati in base alla disponibilità e presenza dello psicologo in Istituto e ad essi saranno indirizzati alunni segnalati dai rispettivi CdC, oppure studenti che ne faranno richiesta consapevole e su base volontaria, in entrambi i casi previo consenso delle famiglie.

- Progetto "Invece di giudicare"

Il progetto si propone di diffondere la cultura della gestione pacifica dei conflitti attraverso la sensibilizzazione dei giovani della scuola secondaria di secondo grado, il coinvolgimento delle varie componenti del contesto scolastico, la valorizzazione delle volontà partecipative degli studenti.

Durante il presente anno scolastico vedrà la luce la fase operativa del progetto poiché verrà avviata nel nostro Istituto l'attività di "gestione pacifica" del conflitto, al termine delle lezioni, in un'aula apposita e dedicata alla mediazione. Tale attività sarà gestita da alunni che hanno conseguito il titolo di mediatore tra pari a seguito di un corso di formazione frequentato nel corso dell'anno precedente, per la prima volta in rete con l'ITIP Bucci di Faenza.

Anche in questo caso, la mediazione tra pari e il riconoscimento di comportamenti in grado di generare e/o accrescere i conflitti, potrà agevolare i meccanismi di inclusione serena degli alunni presenti in Istituto.

- Progetto di prevenzione delle dipendenze da social media e abuso di digital devices, contrasto al bullismo, al cyberbullismo e alle violenze di genere.

Attraverso distinte attività (interventi informativi e laboratoriali attuati in collaborazione con esperti esterni ed enti del territorio in particolare nelle classi prime, seconde e terze), si intende sensibilizzare la popolazione scolastica nei confronti dei sempre più frequenti episodi di bullismo e cyberbullismo, che prendono di mira in particolare la popolazione femminile o gli alunni in difficoltà/disagio o stranieri, attuando una serie di interventi di contrasto alle dipendenze da social per un utilizzo sano e consapevole dei media digitali e dello smartphone.

In questa ottica finalizzata a favorire comportamenti consapevoli e responsabili, inclusivi piuttosto che esclusivi nei confronti di minoranze e compagni che vivono situazioni di disagio o difficoltà di varia natura, si collocano perfettamente i progetti "Mind the gap", "Le parole della violenza".

Inoltre si attueranno i seguenti progetti:

▪ Progetto "Il cyberbullo non è legge"

Attraverso distinte attività (interventi informativi e laboratoriali attuati dal Maggiore dei Carabinieri di Faenza e dai suoi collaboratori nelle classi del biennio), si intende sensibilizzare la popolazione scolastica nei confronti dei sempre più frequenti episodi di bullismo e cyberbullismo, in modo da favorire comportamenti consapevoli e responsabili, nel rispetto delle leggi e inclusivi piuttosto che esclusivi nei confronti di minoranze e compagni che vivono situazioni di disagio o difficoltà di varia natura. Si approfondiranno temi di educazione civica digitale finalizzata a consolidare ulteriormente il ruolo della scuola nella formazione di cittadini in grado di partecipare attivamente alla vita democratica.

La seconda finalità del Progetto consiste nel dotare il nostro Istituto di una E-policy mediante la compilazione di un questionario di autovalutazione e l'aggiornamento dei Piani di Azione secondo le più recenti normative.

Il nostro Istituto sarà pertanto inserito nella rete di scuole aderenti al Progetto di "Generazioni connesse", organizzato dal MIUR, per l'educazione alla sicurezza in rete e la promozione di un uso consapevole di internet e delle nuove tecnologie.

La partecipazione al PROGETTO "Generazioni Connesse" (vedasi Circolare MIUR n. 3798 del 28.08.2019) permetterà al nostro Istituto di aggiornare i Piani di Azione sulla base delle più recenti normative, garantendo lo sviluppo di una E-policy interna. Garantirà, inoltre, la partecipazione al "Safer Internet Center" S.I.C., con l'obiettivo di diffondere campagne di sensibilizzazione e promuovere azioni, risorse e servizi per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e per la segnalazione delle problematiche connesse. L'I.T. Oriani potrà, inoltre, partecipare alle diverse azioni previste dal suddetto Progetto ed elencate nella Circ. MIUR n. 3798/2019 tra le quali campagne di sensibilizzazione, celebrazione del Safer Internet Day, Youth panel (con il coinvolgimento diretto dei giovani nella redazione di piccole redazioni giornalistiche), ecc. .

▪ Progetto "Le relazioni umane: reali e virtuali"

Le nuove tecnologie sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo e relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, quale il loro uso distorto o improprio. Il Progetto ha come finalità principale quella di parlare di consapevolezza e corretta

informazione nella prevenzione di questi episodi, anche nel contesto scolastico. La vera strada per salvaguardare i minori passa da una corretta informazione, da un'educazione consapevole all'uso di Internet: la vera protezione passa sempre dal dialogo, e non solo per quanto concerne i pericoli insiti nel web. In una società come quella attuale, dove l'apparire ha più importanza dell'essere, diventa sempre più importante una buona informazione ed educazione che deve essere fornita dai principali ambiti di riferimento degli adolescenti: la famiglia e la scuola.

Gli alunni verranno sensibilizzati sulla tematica della dipendenza da internet rendendoli consapevoli dell'importanza di parlarne tra pari e di costruire relazioni umane concrete, sicuramente più impegnative ma anche più soddisfacenti. Essi avranno la possibilità di esprimere le proprie opinioni in merito all'importanza delle relazioni umane, in particolare tra pari. Le tematiche affrontate indurranno importanti riflessioni che permetteranno agli alunni di affrontare le situazioni della vita con maggiore coerenza, consapevolezza e responsabilità.

L'auspicio è che la riflessione sui temi esposti aiuterà gli alunni a ridurre il numero di ore che dedicano ai social e in generale alle ricerche di video su internet.

La Famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema e si attiva nella misura in cui le compete. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso didattico formativo da intraprendere. Partecipa alle riunioni del GLI e agli incontri individuali relativi agli alunni, ad inizio anno (stesura del PEI), intermedi (monitoraggio) e finali (verifica del P.E.I.).

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa alle riunioni del GLI d'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'aggiornamento è un diritto-dovere fondamentale del personale docente (D.L. n.297 16 aprile 1994). A questo si aggiunge che, con la legge 107/2015 art. 1 comma 124, viene stabilita l'obbligatorietà di un percorso formativo triennale per ogni docente di ruolo. Molte sono le iniziative di formazione gratuite organizzate dall'Ufficio Scolastico Regionale, anche in collaborazione con altre istituzioni, Fondazioni e organizzazioni di volontariato. L'intento per il prossimi anni è quello promuovere la formazione sui temi dell'inclusione e sulla didattica inclusiva ad un numero di insegnanti curricolari sempre maggiori. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Formazione specifica per alunni DSA/BES:

All'inizio di ogni anno scolastico la referente DSA tiene un incontro con i docenti referenti DSA/BES delle singole classi al fine di dare indicazioni sulle difficoltà incontrate da tali allievi, sulle strategie didattiche e gli aspetti relazionali da considerare per facilitare il loro processo di apprendimento, nonché sugli strumenti dispensativi/compensativi che si possono prevedere nel PDP. Anche durante l'intero a.s. è possibile contattare la referente per avere consulenza sui singoli allievi e sulle loro reali esigenze e difficoltà, come evidenziato nel ruolo del referente DSA/BES (pag. 11).

Nell'a.s. 2016/17 molti docenti curricolari e di sostegno hanno aderito alla proposta di formazione on line promossa dall'AID, per un totale di trenta ore; formazione che si è ripetuta nell'a.s. 2018/19 con la seconda edizione Dislessia Amica - 2° livello.

Nell'a.s. 18/19 è stata proposta una formazione rivolta agli insegnanti ed alle famiglie sui DSA e sono stati attivati dei laboratori per gli studenti con DSA di supporto allo studio e per l'acquisizione di metodologie di apprendimento, che

hanno portato all'estensione del progetto per tutti gli alunni, tanto da istituire per l'a.s. in corso il progetto di Sportello Metodo di Studio per le classi del biennio.

Formazione specifica per alunni con disabilità:

I docenti partecipano alle occasioni di formazione specifica su Autismo, Sindrome di Down, ritardo mentale ecc, adatte e significative per il proprio lavoro e agli alunni che hanno in classe.

Ormai da quattro anni, viene organizzato un corso di LIS sia per alunni sia per docenti coinvolti e che sono a contatto con alunni non udenti; a livello individuale qualche docente ha partecipato in questo anno scolastico ad una formazione specifica Lis e comunicazione – seminario di sensibilizzazione con 12 ore di workshop. Nell'estate del 2019 alcuni docenti hanno partecipato ad una giornata di aggiornamento sulla sindrome di Down promosso dalla GRD.

Altre iniziative proposte saranno valutate di volta in volta, approfittando anche del supporto del CRH e S presente all'interno dell'Istituto.

Formazione specifica per alunni i situazioni di disagio:

I docenti hanno aderito alle proposte dell'istituto in merito alla comunicazione efficace *Capirsi meglio: Emozioni e ascolto attivo nella comunicazione* (a.s. 17/18) e all'intelligenza emotiva *Il modello six secondo* (a.s. 18/19). Tale filone di approfondimento, utile a riflettere su nostri stili di insegnamento e a creare un ambiente di apprendimento accogliente ed efficace, sarà riproposto nell'a.s. 19/20.

Sono state accolte le proposte del progetto I feel good in particolare la formazione per operatori socio-sanitari e insegnanti delle scuole medie e superiori con Il Minotauro nel triennio 2017-2020. Quest'a.s. sono già calendarizzati quattro incontri dal titolo globale *La prevenzione e il trattamento dei nuovi disagi in adolescenza*.

Inoltre la scuola, tramite una docente, ha partecipato alla giornate seminari indette dall'USR dell'Emilia-Romagna dal titolo "Scuole stra-ordinarie" Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, tenutesi il 7/11/2019 a Castel San Pietro (BO) e 27/11/2018 a Riccione (RN). Tale docente è stata riferimento per la scuola per l'attuazione di tali procedure dove e quando richieste. Se verranno riproposte nuove occasioni di formazione la scuola accoglierà tale opportunità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'inclusione scolastica e' attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal D.Lgs. del 13/4/2017. (Art.2, com. 2°)

Viene ribadito il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni come già nella circolare 8/2013. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Il gruppo di lavoro e il C.d.C., a seguito di un'analisi puntuale e accurata della situazione di partenza descritta nel Profilo di Funzionamento PF (unione di Diagnosi funzionale e Profilo Dinamico Funzionale), deve individuare una pratica didattica flessibile e coerente con il PEI e rivolta a comunicare criteri e verifica, così come sottolineato dal D.Lgs. del 13/4/2017. E' indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie facilitanti l'apprendimento, quali sono le didattiche innovative come il cooperative learning, il learning by doing, il lavoro a coppie o a gruppo, l'utilizzo di mediatori didattici, ecc.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per gli alunni DSA, come previsto dalla C.M. 12/2011 e confermato anche nella Nota 13554 dell'08/07/2019, la nostra scuola, adotta PDP, strategie didattiche e modalità valutative che consentano allo studente DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

In particolare, nella valutazione degli alunni stranieri si effettuerà una valutazione formativa che prenda in considerazione il percorso dell'alunno, i passi effettuati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR, febbraio 2006; art.45 comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999; art. 3 della legge 53/03; art. 3 della Legge 53/03; art. 4 del Presidente della Repubblica 275/1999.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Assegnazione di un educatore che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono sia in un supporto educativo (di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti), sia in un aiuto didattico. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altri ambienti secondo le priorità definite nel PEI.
- Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).
- Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Hanno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP, oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.
- Coinvolgimento CRH e S e CTS.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative e didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- individuare un progetto di vita o un percorso di orientamento adeguato

ACCOGLIENZA

- l'accoglienza di studenti con Bisogni educativi Speciali all'inizio del percorso scolastico
- il passaggio di informazioni relative a studenti Certificati con Disabilità da un ordine di scuola all'altro

- continuità tra scuole di gradi diversi (secondarie di primo e secondo grado)

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA

educativo-relazionale + tecnico-didattico (relativo al progetto di vita)

ATTIVITÀ

- attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)
- attività di approfondimento / recupero a gruppi in classe (o per classi parallele)
- attività di approfondimento / recupero individuale
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori aula)
- lavori di gruppo tra pari in classe
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- attività individuale autonoma
- attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati
- differenziati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- spazi appositamente attrezzati e predisposti
- luoghi extrascuola

TEMPI

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale...
- testi adattati, testi specifici, strumenti (calcolatrice, formulari, tabelle, ecc)
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI ¹

Comportamenti osservabili e misurabili, che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- comuni
- comuni ma graduate/modulate
- adattate
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate dagli insegnanti curricolari dagli insegnanti di sostegno

¹ La dicitura risultati attesi è stata scelta per suggerire la rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

VALUTAZIONE²

dell'attività proposta e dello studente (relativamente ai risultati attesi) effettuata dai docenti e dagli educatori/tutor coinvolti

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare
- investimento personale / soddisfazione
- benessere psico-fisico
- lavoro in autonomia
- compiti e studio a casa
- partecipazione
- relazioni in ambito scolastico
- relazioni in famiglia e/o in altri contesti educativi coinvolti

ATTIVITA' E LABORATORI PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE degli alunni con disabilità certificata

I compagni di classe degli alunni certificati partecipano a piccoli gruppi ad alcune lezioni di un paio d'ore dei seguenti laboratori o ad uscite didattiche sul tema:

LABORATORIO DI CUCINA finalizzato a: imparare a svolgere un'attività in maniera organizzata e funzionale;

- favorire la comunicazione;
- rispettare le fondamentali norme igieniche;
- imparare a svolgere le azioni in sequenza: prima ... poi;
- riflettere sulle attrezzature utili per svolgere un impasto;
- imparare a rimettere in ordine gli oggetti utilizzati;
- rispondere in modo adeguato alle richieste effettuate dall'insegnante;
- rispettare una consegna;
- favorire la crescita dell'autostima.

LABORATORI MANIPOLATIVI :

- **LABORATORIO DI CERAMICA** "Da grande farò il ceramista" realizzato in collaborazione con il MIC di Faenza e
- **SOSTENIAMO L'ORTO BIOATTIVO** inserito all'interno del progetto *Autocura delle Scuole*
- **LABORATORIO LA PITTURA COME ESPRESSIONE DI SE'**

finalizzati a:

- far avvicinare gli alunni al linguaggio dell'arte attraverso una sperimentazione personale in grado di individuare le diversità delle forme e le proprietà del materiale argilloso;
- potenziare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale;
- potenziare le autonomie personali e sociali;
- favorire la crescita della motivazione negli alunni, grazie al coinvolgimento di tutti i canali espressivi a loro più congeniali, potenziare l'ascolto, il tatto, la manualità fine e globale, la spazialità;
- sperimentare modalità di lavoro laboratoriale e di cooperazione;

² Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta/azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia, allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

- far acquisire e/o potenziare modalità e strategie comunicativo-relazionali;
- acquisire conoscenze e metodologie attraverso il fare;
- favorire la crescita dell'autostima condividendo gli oggetti realizzati con la famiglia, gli insegnanti e il gruppo classe.

LABORATORIO MARINANDO finalizzato alla navigazione come strumento riabilitativo e d'integrazione attraverso:

- la conoscenza degli elementi base per andare in barca : strumenti necessari, carte nautiche, la rosa dei venti, e riconoscimento, nodi principali loro funzione; le vele quale motore per l'imbarcazione a vela
- uscite di gruppo con le imbarcazioni dell'associazione.

LABORATORIO PET AND NATURE EDUCATION finalizzato a fornire facile strumenti e al contempo estremamente stimolanti al fine di arricchire le esperienze senso- percettive, motorie, motorie ed emotive degli utenti.

In particolare verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Stabilire relazioni autentiche e significative;
- Orientamento in spazi non noti;
- Saper impartire semplici comandi;

LABORATORIO LIS finalizzato all'apprendimento e al mantenimento della lingua dei segni per comunicare con gli alunni non udenti. In particolare si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- Conoscere ed utilizzare alcuni segni base della L.I.S.
- Saper comunicare con l'alunna H riguardo alcune azioni quotidiane e, più in generale, con tutti i soggetti che usano la L.I.S. per comunicare.
- Insegnare ad alunni e docenti a comunicare con forma espressive da quelli verbali

LABORATORIO ORIENTEERING finalizzato a visitare il territorio e a conoscere alcuni luoghi d'interesse quotidiano e pratico per gli alunni disabili, nell'ottica dell'autonomia

- Conoscere spazi e luoghi del proprio vivere quotidiano
- Conoscere ed individuare i Luoghi di interesse per la vita quotidiana, come posta, banca, comune, biblioteca...
- Sapersi orientare in autonomia rispettando il codice della strada

PROGETTO PISCINA finalizzato a svolgere attività fisica in ambiente differente dalla scuola e perseguendo alcuni obiettivi quali:

- Cura del corpo;
- Sviluppo dell'autostima;
- Apprendimenti specifici.

PROGETTO LABORIAMO con finalità di potenziamento delle abilità e delle autonomie necessarie agli alunni certificati ai sensi della L.104/92. In particolare si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- accrescimento dell'auto-percezione di sé e della propria identità;
- acquisizione delle competenze necessarie a favorire il futuro inserimento lavorativo in uscita dalla scuola;
- rafforzamento delle autonomie, delle capacità personali, di relazione, e di adeguamento al contesto.

PROGETTO SI PUO' FARE sviluppato in collaborazione con Ceff e altre scuole del territorio al fine di sviluppare autonomie di base spendibili nella vita quotidiana per poter diventare adulti capaci. Il progetto sarà attivato solo se ci saranno i presupposti sia organizzativi sia economici, nonché la collaborazione delle famiglie come previsto dal progetto stesso.

ALTRE ATTIVITA':

-) promuovere la partecipazione del gruppo classe a progetti finalizzati all'esposizione di lavori di gruppo ai quali far partecipare anche l'alunno con BES in modo tale che possa apportare il proprio contributo sulla base delle competenze acquisite;

-) proporre ai compagni di classe di produrre materiale utile per favorire l'apprendimento (mappe concettuali, power point, presentazioni multimediali, video-modeling, ecc.);

-) gli allievi certificati che seguono con una programmazione differenziata svolgeranno attività specifiche per i compagni di classe (ad es. consegna di giornali e comunicazioni varie, acquisto e consegna della merenda per tutta la classe, fotocopie, ecc.);

-) partecipazione alle attività in palestra, giochi di gruppo e gare;

-) partecipazione alle uscite didattiche.

Organizzazione delle uscite didattiche

Su indicazione del Consiglio d'Istituto non è necessario richiedere l'accompagnamento da parte di figure specializzate, pertanto durante le uscite didattiche gli alunni certificati potranno essere accompagnati indistintamente da insegnanti curricolari, di sostegno, educatori, personale ATA, familiare o altre persone di fiducia autorizzata dalla famiglia. Inoltre si precisa che la figura aggiuntiva è consigliata, ma non obbligatoria ed è possibile valutare caso per caso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con CRH e S di Faenza, particolarmente per la gestione di materiali in comodato d'uso, sia per alunni con L.104 sia per alunni con DSA.
- Rapporti con il centro per le famiglie che ha coordinato fino ad oggi gli interventi di mediazione linguistico culturale nelle scuole.
- Rapporti con il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL di Ravenna.
- Rapporti con le cooperative sociali per PCTO (ex alternanza scuola – lavoro) o inserimento post – scuola.

PROTOCOLLO DI GESTIONE DI COMPORTAMENTI PROBLEMA

Nell'a.s. 2016-2017 l'I.I. Oriani ha risposto all'invito dell'USR E.R. di attuare nelle scuole che avevano partecipato al corso Team Teach la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola. L'istituto Oriani, in collaborazione con l'I.C. S. Rocco di Faenza e I. C. di Russi, ha redatto una bozza di protocollo generale, inviato all'USR E.R. il 30.03.17.

Nel corrente a.s. sarà opportuno rivedere il protocollo, anche in base alle direttive dell'USR E.R. e del materiale prodotto dalla Dott.ssa Roda, in collaborazione con l'UST e il CTS di Ravenna (a.s. 17.18), per favorire e sostenere i C.D.C. con alunni DOP e DC nel caso in cui dovessero gestire situazioni di tal genere.

PCTO

La scuola attua Percorsi per le Competenze Trasversali e Orientamento (PCTO, ex alternanza scuola – lavoro) per tutti gli alunni dell'Istituto anche per alunni disabili, compatibilmente con le loro potenzialità. Collaborazioni ad hoc sono previste con gli enti e le strutture del territorio che operano nel settore occupazionale per persone con disabilità. In particolare alunni di quarta e 7o quinta andranno presso il Centro Occupazionale La lampada di Aladino, al Conad-Cofra del centro Commerciale Faenza 1 e presso Bricofeer attraverso convenzioni con la scuola e piani individualizzati sia per il monte ore sia per obiettivi.

Sono ormai pluriennali le collaborazioni con il Centro Pescarini attraverso il progetto transizione scuola – lavoro. Anche quest'anno scolastico 2019.2020 si attiverà il progetto che prevede una parte di analisi e di conoscenza delle capacità e dei desideri degli alunni coinvolti, una parte teorica e un monte ore di stage lavorativo presso enti o aziende del territorio.

Triennale il progetto Laboriamo verrà riproposto anche nell'a.s. 19.20 finanziato dal Bucci con cui si ha la collaborazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola costruisce il proprio percorso educativo avendo a riferimento le problematiche familiari, caratterizzando la propria azione con l'ascolto e l'osservazione. La famiglia è corresponsabile del percorso che emerge dal progetto educativo redatto attraverso un patto educativo con la famiglia stessa. E' elemento fondamentale del percorso di inclusione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una

collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate e il confronto su bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Si punterà ad incentivare la partecipazione alle riunioni del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) per la formulazione del Profilo di Funzionamento (PF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) come genitori "specializzati": osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei figli, conoscitori più di ogni altro delle difficoltà ma anche delle potenzialità.

Si punterà a incentivare anche la partecipazione agli Organismi rappresentativi di istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. I docenti tutti ma in particolare quelli di potenziamento con esperienza in ambito del sostegno possono essere utilizzati come risorsa aggiuntiva per alunni o situazioni di particolare gravità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'utilizzo di risorse aggiuntive deve essere integrato nel progetto formativo, evitando la logica di supporto personale e individuale immediato che allontana i problemi, ma non li affronta in modo costruttivo. Tutti i progetti per l'inclusione vengono finanziati dal fondo d'Istituto

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

I momenti di transizione tra i vari ordini di scuola sono curati con attenzione nel nostro Istituto attraverso contatti con le famiglie, condivisione di informazioni, metodologie tra i docenti. Nei momenti di orientamento in ingresso e in uscita, si continuerà a creare momenti di confronto in modo sistematico, in collaborazione con le scuole del territorio.

Dopo alcuni esperimenti pilota nello scorso a.s., quest'anno è partito un progetto condiviso di continuità tra scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado del territorio che si prefigge di individuare le competenze di base necessarie per il passaggio tra i vari gradi di scuole.

Revisionato e approvato dal Collegio Docenti del 29 ottobre 2019